



# COMUNE DI ITTIRI

## PROVINCIA DI SASSARI

### INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA - COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO DON BOSCO SEDE ISTITUZIONALE



TECNICO INCARICATO:  
Arch. ALESSANDRO DEIANA

IL SINDACO:  
Sig. Antonio Sau

IL RUP:  
Geom. Francesco Meloni

OGGETTO:  
PROGETTO ESECUTIVO  
  
TAVOLA:  
Relazione sulla gestione delle materie

SCALA:  
-

DIS:

**PE-EG\_08**

NOTE:

REV:

DATA: GIUGNO 2025



**CITTA' DI ITTIRI**

**Provincia di Sassari**

**INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA - COMPLETAMENTO  
LAVORI PALAZZO DON BOSCO SEDE ISTITUZIONALE  
CUP: J48E22000180004**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**\_ RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE \_**

**STUDIO DI ARCHITETTURA**

arch. ALESSANDRO DEIANA

Via B.Croce, 14 - 07044 Ittiri (SS)

C.F.: DNELSN82C16I452E - P.IVA 02410740903

tel.: +39.348.0386903 fax: +39.1782221904 e-mail alessandrodeiana@gmail.com

pec: alessandro.deiana@archiworldpec.it

**INDICE**

INDICE .....	1
1. PREMESSA .....	2
2. INTRODUZIONE .....	2
3. QUADRO NORMATIVO .....	3
4. CONTESTO AMBIENTALE .....	4
5. ATTIVITA' DI CANTIERE OGGETTO DI VALUTAZIONE .....	5
6. DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DALLE ATTIVITA' DI CANTIERE .....	6
7. DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI DEPOSITO .....	7
8. LA GESTIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRESSO IL CANTIERE .....	8
9. REGISTRO DI CARICO E SCARICO E MUD .....	9
10. TRASPORTI .....	10
11. IMPIANTI DI RECUPERO .....	11
12. DISCARICHE .....	11
13. GESTIONE DEI RIFIUTI IN CANTIERE .....	13
14. GESTIONE DEL CANTIERE AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE .....	15

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE****" INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA - COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO DON BOSCO SEDE  
ISTITUZIONALE"**

CUP: J48E22000180004

## 1. PREMESSA

Il presente documento descrive le modalità di gestione delle materie previste nell'ambito degli **"INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA - COMPLETAMENTO LAVORI PALAZZO DON BOSCO SEDE ISTITUZIONALE - CUP: J48E22000180004"** nel Comune di Ittiri. Tali lavori si inseriscono in un più ampio contesto di valorizzazione e tutela dei beni culturali e ambientali, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla compatibilità con il contesto storico-archeologico.

Il sito di Brodu rappresenta un importante esempio di necropoli prenuragica, la cui conservazione richiede interventi mirati, delicati e rispettosi dei materiali e delle stratificazioni presenti. La filosofia d'intervento si fonda sul principio del "minimo intervento" e sul riutilizzo delle risorse materiali già presenti in loco, evitando ogni forma di smaltimento in discarica.

A seguito dell'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica con Deliberazione di G.C. n. 99 del 23.05.2025, il sottoscritto Architetto Alessandro Deiana, nato a Sassari il 16 Marzo 1982, iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Sassari al n°570 dall'anno 2009; P.IVA n° 02410740902, presenta la seguente Relazione sulla Gestione delle Materie che intende approfondire ed illustrare quelli che sono gli aspetti a riguardo della gestione dei rifiuti di cantiere che si intende raggiungere nel progetto e che costituisce allegato del **PROGETTO ESECUTIVO** così come riportato dall'art. 22 comma 4, lett. o) dell'Allegato I.7. del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

## 2. INTRODUZIONE

Questo documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo dei materiali di risulta derivanti dall'attività di cantiere, individuando:

- Le diverse tipologie dei rifiuti producibili dalle attività di cantiere, fissandone preliminarmente le principali caratteristiche quali-quantitative;
- La definizione delle attività di gestione dei rifiuti;
- I soggetti interessati nelle attività di gestione dei rifiuti derivanti dall'esecuzione del progetto;
- Gli adempimenti normativi in capo ai soggetti responsabili individuati;

- Indicazioni tecniche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera.

### **3. QUADRO NORMATIVO**

La gestione delle materie è disciplinata da un quadro normativo articolato, che comprende:

- D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale);
- D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici);
- Linee guida della Soprintendenza Archeologica;
- Normative regionali in materia di rifiuti e gestione del verde.

Nel rispetto di tali normative, il progetto prevede una gestione interna, tracciata e documentata, di tutte le materie movimentate.

La gestione delle materie è l'insieme delle politiche, procedure o metodologie volte a gestire l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro destinazione finale coinvolgendo quindi la fase di raccolta, trasporto, trattamento (recupero o smaltimento) fino al riutilizzo/riciclo dei materiali di scarto, solitamente prodotti dall'attività umana, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute umana e l'impatto sull'ambiente.

La corretta gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, di origine urbana o speciale, è alla base dei principi che l'Unione Europea ha indicato in specifici Regolamenti e Direttive. Ciascuno Stato Membro, tra cui l'Italia, ha dovuto recepire i principi sanciti dall'Unione Europea con una specifica normativa per la gestione dei rifiuti.

La normativa di gestione rifiuti italiana ha recepito la direttiva europea con il D.Lgs 152/2006 e successivamente modificato con il D.Lgs 205/2010. Nel 2013 il Ministero dell'Ambiente approva il Primo Programma d'Azione Nazionale con il quale fissa fondamentali obiettivi di prevenzione da realizzare entro il 2020 in linea con gli Obiettivi dell'Unione Europea.

Il Dlgs 152/2006, cosiddetto Codice dell'Ambiente, è il provvedimento nazionale di riferimento in materia di valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali. Dalla sua data di entrata in vigore (29 aprile 2006) ad oggi il Codice dell'ambiente

ha subito numerose modifiche ed integrazioni ad opera di successivi provvedimenti che ne hanno ridisegnato il contenuto, così come numerosi sono stati i provvedimenti emanati in attuazione delle singole parti dello stesso decreto legislativo.

Per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo si fa riferimento al D.P.R. 13 giugno 2017 n.120, - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo – che modificando l'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 riformula la disciplina ambientale per la gestione delle terre e rocce da scavo derivanti da attività finalizzate alla realizzazione di opere. Adottato sulla base del D.L. 133/2014, il DPR 120/2017 incide sul complesso panorama legislativo in tema di materiali da scavo stratificatosi nel corso degli anni, disponendo da un lato l'abrogazione di diverse disposizioni di settore e dall'altro confermando la validità di alcune pregresse norme. Il nuovo DPR 120/2017 rimodula le regole di dettaglio per la gestione come sottoprodotti dei materiali da scavo eleggibili, dettando anche nuove disposizioni per l'amministrazione delle terre e rocce fin dall'origine escluse dal regime dei rifiuti e per quelle, invece, da condurre come rifiuti.

La continua evoluzione della normativa in merito alla corretta gestione dei rifiuti impone di seguire precise procedure amministrative, che risultano molto impegnative e complesse per le aziende ma al tempo stesso permettono agli organi preposti di controllare tutte le diverse fasi della gestione dei rifiuti dalla produzione allo smaltimento e /o il recupero.

#### **4. CONTESTO AMBIENTALE**

L'area oggetto dell'intervento, situata nel comune di Ittiri, riguarda l'edificio sito nel lotto posto tra le Vie Corso Vittorio Emanuele, vicolo Marini e Via Marini all'interno del centro abitato di Ittiri.

L'edificio è individuato all'interno del Piano Urbanistico Comunale in una zona ricadente in area S1\_3 Zone destinate all'istruzione, disciplinate dall'art. 12 delle N.T.A. Del P.U.C. Si renderà necessaria dunque a fine intervento una variazione allo strumento urbanistico comunale vigente.



## Stralcio Piano Urbanistico Comunale

Come si evince dall'estratto, in prossimità trovano ubicazione gli attuali uffici comunali nelle aree individuate alle lettere S2\_3 e S2\_2.

L'accesso principale all'edificio avverrà tramite Vicolo Marini, mentre si potrà accedere all'area cortilizia direttamente dall'accesso carrabile posto sul Corso Vittorio Emanuele. Un ulteriore accesso che risulta essere ammezzato tra il piano terra e il piano primo, è ubicato sulla Via Marini.

## 5. ATTIVITA' DI CANTIERE OGGETTO DI VALUTAZIONE

Le attività di cantiere oggetto di valutazione riguardano principalmente le seguenti lavorazioni:

- Demolizioni di porzioni di muratura di tamponamento interne
- Esecuzione di tracce murarie
- Esecuzione di impianto elettrico comprensivo di quadri elettrici
- Rimozione di controsoffitti
- Rimozione di vecchie pitture

- Esecuzione di rasature
- Esecuzione di controsoffitti
- Installazione di apparecchi illuminanti
- Realizzazione di impianto rilevazione incendi
- Realizzazione di impianto di videosorveglianza
- Realizzazione di impianto rete dati

## **6. DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DALLE ATTIVITA' DI CANTIERE**

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, collegate alle operazioni di demolizione, scavo e costruzione, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

1. rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17.XX.XX;
2. rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,...) aventi codici CER 15.XX.XX;

### Rifiuti da demolizione.

Sono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di demolizione delle opere previste in progetto; a tal proposito la definizione qualitativa (previsione dell'attribuzione dei CER) delle tipologie producibili, nonché la definizione dei quantitativi (stima geometrica) è stata ottenuta sulla base di valutazioni oggettive delle attività di demolizioni previste in progetto (progettazione definitiva):

### TABELLA

Tipologia dei materiali	% sul totale	mc
Asfalto	7,03%	2,5
Materiali da scavi	32,34%	11,5
Intonaco misti	43,80%	15,575



Controsoffitto	16,83%	5,896
Totale	100,00%	35,561

Sono classificati come rifiuti speciali (non pericolosi) assoggettati alla normativa i rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato, purché privi di amianto.

Questi prodotti della attività di demolizione e di scavo, sono catalogati al CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) e sono così differenziati:

- \_ Cemento codice CER 170101
- \_ Mattoni codice CER 170102
- \_ Mattonelle e ceramica codice CER 170103
- \_ Materiali da costruzione a base di gesso codice CER 170801 e 170802
- \_ Rifiuti misti di costruzioni e demolizioni codice CER 170107
- \_ Materiali isolanti privi di amianto codice CER 170604

#### Rifiuti connessi con l'attività svolta

Per i rifiuti ricadenti nella seconda categoria, la definizione delle tipologie di rifiuti producibili, è fortemente legata alle scelte esecutive dell'opera ma in generale, i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno gestiti in conformità alla normativa vigente ed il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con automezzi a ciò autorizzati.

## **7. DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI DEPOSITO**

Ai fini dell'ubicazione dei depositi, comunque identificati nel layout di cantiere del PSC, l'impresa deve considerare opportunamente la viabilità interna ed esterna, le aree lavorative, l'eventuale pericolosità dei materiali.

È fatto divieto di predisporre depositi di materiali accatastamenti eccessivi in altezza; il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.

È fatto obbligo di allestire i depositi di materiali - così come le eventuali lavorazioni che possono costituire pericolo in zone appartate del cantiere e delimitate in modo conveniente.

Una volta perimetrata l'area di cantiere, si prevede di individuare al suo interno, apposito luogo idoneo a deposito dei materiali derivanti dalla demolizione; in particolare detto spazio dedicato, sarà dotato di segnaletica (ad esempio il simbolo di rifiuto: R nera in campo giallo, segnaletica relativa alla presenza di rifiuto pericoloso).

Il produttore del rifiuto, potrà avvalersi del criterio di accantonamento dei materiali o per via temporale o per via quantitativa e dovrà essere prevista la suddivisione in categorie omogenee (CER) evitando la commistione di rifiuti incompatibili tra loro indicando con apposito cartello la tipologia collocata.

## **8. LA GESTIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRESSO IL CANTIERE**

Per deposito temporaneo si intende quanto previsto all'art. 183 c1 lett. Bb), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ovvero "il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni previste dalla norma.

### Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti

L'entrata in vigore del nuovo Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo (22 agosto 2017), contenuta nel DPR 13 giugno 2017, n. 120, modifica la disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti. Le modifiche riguardano le terre e rocce da scavo identificate con i codici CER 170504 o 170503\*, ed introducono, appunto, condizioni di deposito diverse da quelle previste dall'art. 183, comma 1, lett. bb) del D. L.vo n. 152/2006, in particolare prevedendo maggiori volumi di rifiuti tenuti in deposito. Il nuovo Regolamento stabilisce, infatti, che le operazioni di recupero o smaltimento devono avvenire, alternativamente:

- a) Con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- b) Quando il quantitativo raggiunge complessivamente i 4.000 metri cubi, di cui non oltre 800 metri cubi di rifiuti pericolosi.

In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

### Deposito di materiali pericolosi:

L'eventuale materiale contenente amianto (MCA) rinvenuto durante le demolizioni, prima del trasporto a discarica, deve essere stoccato nel container destinato al trasporto da ditta specializzata. L'area di stoccaggio del MCA deve essere resa inaccessibile agli estranei ed

opportunamente segnalata. Lo stoccaggio del materiale su appositi pallet e confinato con pellicola in polietilene opportunamente sigillata.

Sono previste le seguenti sotto fasi lavorative:

1. Spruzzo del primer.
2. Accatastamento dei materiali.
3. Rimozione degli spigoli acuminati.
4. Stesura della pellicola e sigillatura con nastro.
5. Raccolta frammenti.

Qualora in presenza di rifiuti che possono dare origine a polveri o a percolazione è opportuno depositare i rifiuti in un'area coperta (se disponibile) o proteggerli dall'azione delle intemperie ponendoli in cassoni chiusi o coprendoli con teli impermeabili per evitare il trasporto eolico delle polveri.

Le macerie dovranno essere costantemente bagnate nelle fasi di movimentazione, carico e scarico e analogamente durante le fasi di demolizione, data la vicinanza con altri fabbricati.

A tal fine i rifiuti, come già specificato, dovranno essere classificati e ben distinti tra i riciclabili (ferro, vetro, alluminio, legno), quelli da inviare a processo di recupero (latero-cemento) e i rifiuti speciali divisi per pericolosi (guaine, ecc.), RAEE, pile e accumulatori che dovranno seguire le procedure del D.Lgs. 49/2014 per i RAEE e il D.Lgs. 188/2008 per i rifiuti da pile e accumulatori.

I rifiuti pericolosi e RAEE dovranno essere stoccati in appositi contenitori stagni con teli protettivi al fine di evitare ogni fuoriuscita di percolato e sostanze inquinanti.

## **9. REGISTRO DI CARICO E SCARICO E MUD**

I produttori di rifiuti sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti. Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione - purché non pericolosi - sono esentati dalla registrazione; questo si desume dal combinato disposto di tre articoli del Codice Ambientale: Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3. Alcuni organi di controllo ravvisano in soli due codici 170101 e 170904 i rifiuti che si possono non registrare. Il modello di registro è

attualmente quello individuato dal DM 01/04/1998. Il registro va conservato per cinque anni dall'ultima registrazione.

Annualmente entro il 30 aprile, il produttore di rifiuti pericolosi effettua la comunicazione MUD alla Camera di Commercio della provincia nella quale ha sede l'unità locale.

## **10. TRASPORTI**

Si intende per trasporto, la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito – che è presso il luogo di produzione - alla destinazione finale, sia essa impianto di recupero o impianto di smaltimento.

Per il trasporto corretto dei rifiuti il produttore del rifiuto deve:

- a) compilare un formulario di trasporto;
- b) accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato se lo conferisce a terzi o essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti;
- c) accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

Si analizzano di seguito i tre adempimenti.

Formulario di trasporto: i rifiuti devono essere sempre accompagnati da un formulario di trasporto emesso in quattro copie dal produttore del rifiuto ed accuratamente compilato in ogni sua parte.

Il modello di formulario da utilizzare è quello del DM 145/1998. Il formulario va vidimato all'Ufficio del Registro o presso le CCIAA prima dell'utilizzo: la vidimazione è gratuita.

L'unità di misura da utilizzare è – a scelta del produttore – chilogrammi, litri oppure metri cubi. Se il rifiuto dovrà essere pesato nel luogo di destinazione, nel formulario dovrà essere riportato un peso stimato e dovrà essere barrata la casella "peso da verificarsi a destino".

Autorizzazione del trasportatore: La movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi il trasportatore deve essere autorizzato. Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

- \_ L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa;
- \_ Il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione;
- \_ Il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

- \_ Richiedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa;
- \_ Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto;
- \_ Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore.

Autorizzazione dell'impianto di destinazione: nel momento in cui ci si appresta a trasportare il rifiuto dal luogo di deposito, il produttore ha già operato la scelta sulla destinazione del rifiuto. Il produttore è tenuto a verificare che:

- \_ L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al recupero/smaltimento di rifiuti rilasciata dalla Provincia in cui ha sede l'impianto;
- \_ Il codice CER del rifiuto che si andrà a trasportare sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.

## **11. IMPIANTI DI RECUPERO**

I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione possono essere recuperati e possono essere utilizzati nuovamente come materie prime secondarie (MPS) nei processi costruttivi.

Il recupero può avvenire se - all'origine - i rifiuti posseggono alcune caratteristiche intrinseche e se sono sottoposti a precise operazioni.

La definizione puntuale delle tipologie di rifiuti che possono essere recuperati, delle caratteristiche che debbono possedere, delle fasi di recupero e dei prodotti ottenibili sono contenute nel D.M. 05/02/1998 (e ss.mm.ii.).

Il produttore prima di inviare i propri rifiuti a recupero deve:

1. Accertarsi preliminarmente che l'impianto sia in possesso di debita autorizzazione in corso di validità e che tra i codici CER autorizzati vi sia quello del proprio rifiuto;
2. Effettuare un'analisi sul rifiuto qualora nel corso dello svolgimento delle attività si dovesse ravvisare la presenza di rifiuti non preventivati e/o situazioni di criticità (contaminazioni, pericoli per la salute, eccetera).

## **12. DISCARICHE**

L'impianto prescelto deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di discarica prescelta.

La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio a spese del produttore.

I criteri di ammissibilità - nonché le modalità analitiche e le norme tecniche di riferimento per le indagini - sono individuati dal D.M. 03/08/2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali, si precisa che i lavori di cui al progetto accluso a questa relazione saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica e che, pertanto, una qualsiasi indicazione relativa a fornitori e, come nel caso di specie, a impianti di smaltimento rifiuti, potrebbe risultare lesiva dei principi di libera concorrenza e pertanto illegittima.

Volendo, ad ogni modo, fornire indicazioni sulle possibilità di conferimento in un'area relativamente vicina all'impianto, si segnala, in un raggio di 20 km dall'area di intervento, la presenza di idonee aree di conferimento del detrito, autorizzate a ricevere il materiale asportato durante gli scavi e le demolizioni, nonché la presenza di cave di estrazione per l'eventuale approvvigionamento del materiale calcareo.

L'analisi delle discariche autorizzate ad accogliere i materiali di scavo nell'ambito di riferimento dell'intervento, ha permesso di individuare i seguenti siti sui quali saranno indirizzate le terre di scavo in esubero o pericolose:

- Camac s.r.l. \_ Monte Doglia – Alghero (SS)
- Consorzio zir di Chilivani, discarica RSU di Coldianu – Ozieri (SS)
- Industriale Monte Rosé \_ Porto Torres (SS)
- Gio.Ma. s.r.l. \_ Li Curuneddi – Sassari (SS)
- Ecologica R2 s.a.s. di Renna Luigi \_ Badde Inzas (SS)

Rispetto alla gestione componente rifiuto speciale non pericoloso (cartongessi e pannelli in fibra minerale), dovranno essere individuate apposite ditte che si occuperanno dello smaltimento di tali componenti mediante il conferimento ad apposite discariche

L'analisi delle ditte autorizzate alla raccolta e smaltimento di tali rifiuti, ha permesso di individuare le seguenti ditte:

Verde Vita Srl\_ Zona Industriale Predda Niedda, Strada 5 - 07100 - Sassari

R.G.M. Srl\_ Zona Industriale Campo Mela, SNC - 07030 Muros (SS)

### **13. GESTIONE DEI RIFIUTI IN CANTIERE**

Si riportano di seguito le modalità di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, che dovranno essere seguite da parte delle imprese.

#### **Smaltimento in discarica di macerie prodotte in cantiere:**

Le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione).

I rifiuti non pericolosi (macerie) stoccati in cantiere devono essere avviati alle operazioni di recupero o smaltimento al raggiungimento dei 20 mc, ogni due mesi o almeno una volta all'anno se non si raggiungono i 20 mc.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro una settimana dalla produzione delle stesse, nel caso in cui il rifiuto sopraccitato venga consegnato a terzi per le fasi di recupero o smaltimento. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Il trasporto delle macerie alla discarica può essere effettuato direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto, senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione vidimato presso l'Ufficio competente.

#### **Attività di recupero delle macerie prodotte in cantiere:**

Le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione). La fase di stoccaggio dei rifiuti prima del recupero, viene definita messa in riserva e deve essere autorizzata dalla Provincia territorialmente competente.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve

essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro 24 ore dalla produzione delle stesse. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Le macerie prima di poter essere riutilizzate, devono essere sottoposte ad un processo di recupero autorizzato dalla Provincia territorialmente competente.

Il processo di recupero sopracitato deve rispondere ai requisiti richiesti dal DM 5.02.98 ed in particolare: macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. Il prodotto così ottenuto deve essere sottoposto al test di cessione, presso un laboratorio chimico autorizzato. La durata del test di cessione è di circa venti giorni. Una volta ottenuto il risultato del test, se rispondente ai parametri di legge, la materia prima ottenuta può essere riutilizzata in diversi siti. La validità del test di cessione è di 2 anni.

Il trasporto delle macerie dalla sede dove avverrà la fase di recupero può essere effettuata direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto (ditta A) senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Nel caso in cui la demolizione venga effettuata dalla (ditta A), mentre il trasporto ed il recupero delle macerie vengano affidati alla (ditta B), si rende noto che quest'ultima deve essere autorizzata (dagli organi competenti) sia al trasporto dei rifiuti, che al riutilizzo degli stessi. Inoltre la ditta (A) deve ottenere copia delle autorizzazioni al trasporto e recupero della ditta "B". Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione in entrambi i casi. Il formulario di identificazione deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Le ditte che effettuano attività di recupero di rifiuti sono tenute a comunicare annualmente tramite la denuncia al catasto dei rifiuti le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti recuperati.

Altre tipologie di rifiuti:

- dalla lavorazione in cantiere possono scaturire altre tipologie di rifiuti oltre alle macerie, quali a titolo puramente indicativo e non esaustivo: bancali in legno, carta (sacchi contenenti diversi materiali), nylon, latte sporche di vernici, bidoni sporchi di collanti, guanti usurati.



Per ogni tipologia di rifiuto, deve essere attribuito un codice CER. Per i rifiuti sopraindicati essi sono: 15.01.06 imballaggi in materiali misti, 15.01.04 imballaggi metallici, 15.01.02 imballaggi in plastica, 15.02.03 indumenti protettivi.

## **14. GESTIONE DEL CANTIERE AI FINI DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE**

### Terre e rocce da scavo

Come principio generale si cercherà di riutilizzare il materiale scavato all'interno della stessa opera o in un'altra opera come sottoprodotto o il recupero come rifiuto, con lo scopo di favorirne il reimpiego e limitare il più possibile il ricorso a materie prime di nuova estrazione. In merito all'inquadramento normativo si rimanda a quanto previsto dalla Parte Quarta del D. Lgs.n. 152/2006 e dal D.P.R. n. 120/2017, entrato in vigore il 22/08/2017, che definisce le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da piccoli o grandi cantieri e le relative procedure di campionamento e caratterizzazione ai fini del riutilizzo.

Nella gestione delle terre e rocce da scavo in attesa di riutilizzo dovranno essere applicate le seguenti modalità:

- stoccare in cumuli presso aree di deposito appositamente dedicate;
- identificazione dei cumuli con adeguata segnaletica, che ne indichi la tipologia, la quantità, e l'eventuale destinazione di utilizzo;
- gestire i cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinamento di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio con copertura o inerbimento e regimazione delle aree di deposito;
- stoccare il terreno vegetale di scotto in cumuli non superiori ai 2m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere;

### Depositi e gestione dei materiali

Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, i rifiuti ed i materiali di recupero verrà attuata la modalità di stoccaggio e di gestione che garantisca la separazione netta fra i vari cumuli o depositi. Ciò contribuisce ad evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente. In particolare sarà opportuno:

- depositare sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione in modo da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di costruzione e nelle eventuali fossette facenti parte del reticolo di allontanamento delle acque meteoriche;
- stoccare prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc. in condizioni di sicurezza, evitando un loro deposito sui piazzali a cielo aperto;
- separare nettamente i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzazione all'interno dello stesso cantiere, dai rifiuti da allontanare.

#### Mezzi di trasporto

Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'Impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'Impresa.

#### Ripristino dei luoghi

Il ripristino dovrà avvenire tramite:

- la verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;
- il ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;
- la ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche.

#### Raccomandazioni

Di seguito si pongono in evidenza le strategie rispetto alle quali il direttore dei lavori e l'esecutore delle opere dovranno attenersi al fine di individuare le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti all'origine:

- svolgere molteplici funzioni con un materiale piuttosto che richiedere più materiali per svolgere una funzione e ottimizzare l'uso di sistemi e componenti;
- nei limiti tecnico-economici, utilizzare materiali e prodotti di dimensioni standard per ridurre tagli e montaggi particolari, che creano scarti;
- selezionare sistemi che non richiedano supporti temporanei, puntelli, supporti per la costruzione, o altri materiali che saranno smaltiti come residui nel corso di realizzazione dell'opera;
- scegliere quanto più possibile materiali che non necessitano di adesivi, che richiedono contenitori e creano residui e rifiuti di imballo;

**STUDIO DI ARCHITETTURA**

arch. ALESSANDRO DEIANA

Via B.Croce, 14 - 07044 Ittiri (SS)

C.F.: DNELSN82C16I452E - P.IVA 02410740903

tel.: +39.348.0386903 fax: +39.1782221904 e-mail alessandrodeiana@gmail.com

pec: alessandro.deiana@archiworldpec.it

- evitare materiali facilmente danneggiabili, sensibili a contaminazione o esposizione ambientale, sporchevoli, che aumentano il potenziale per rifiuti di cantiere.